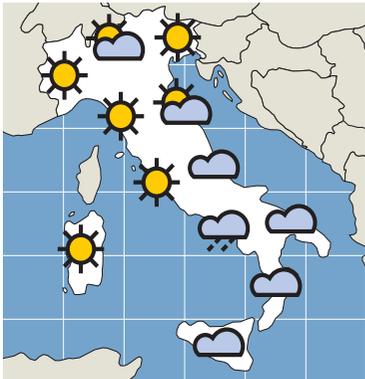


Il Tempo

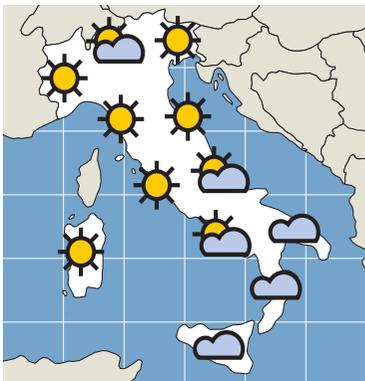


Oggi

NORD ■■■ Tempo stabile con soltanto poche nubi diurne.

CENTRO ■■■ Generali condizioni di bel tempo su quasi tutti i settori, ad eccezione dei rilievi abruzzesi.

SUD ■■■ Nubi sparse con rischio di acquazzoni su Molise, Campania Puglia, Calabria e Sicilia orientale.

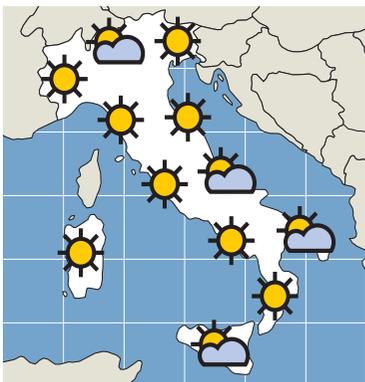


Domani

NORD ■■■ Bel tempo per gran parte della giornata su tutte le regioni.

CENTRO ■■■ Generalmente sereno o poco nuvoloso.

SUD ■■■ Residui fenomeni su Salento, Appennino Calabrese e Sicilia centro-orientale. Poco o parzialmente nuvoloso altrove.



Dopodomani

NORD ■■■ Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

CENTRO ■■■ Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

SUD ■■■ Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

Pillole

MORTO REGISTA RUBINO RUBINI

È morto a Roma il regista Rubino Rubini. Nato a Torino nel 1953, viveva a Roma da vent'anni ed era direttore artistico del Doc Fest. Ha realizzato con il Coni decine di documentari sportivi. Produttore di documentaristica industriale, ma anche di programmi di arte e cultura, Rubini ha collaborato a lungo con Vittorio Gassman.

IL BAGAGLINO CHIUDE, IL SALONE NO

Non ci sarà Pier Francesco Pingitore, ma la stagione del Salone Margherita inizierà regolarmente a metà novembre: in cartellone, tra gli altri, «registi esordienti come Carlo Conti, in *Noi che gli anni migliori*» e Pippo Franco, «tra gli attori l'ultimo baluardo del Bagaglino», che «metterà in scena da dicembre a febbraio *Bambole non c'è un euro*».

IL MARX ORTODOSSO DI COLLETTI

TOCCO
&RITOCO

Bruno
Gravagnuolo
bgravagnuolo@unita.it



Il 3 novembre è stato il decennale della morte di Lucio Colletti. Ne scrivemmo dieci anni fa il necrologio su queste pagine, rendendogli onore, ma senza nascondere i limiti. Infatti il punto è questo, in vita o in morte: cercare di essere equanimi, senza retorica o blandizie. Viceversa sabato sul *Corsera*, Giuseppe Bedeschi, epigonale marxista pentito, nel ricordare Colletti ha vergato un compito ordinato ma omissivo. Non sulle tappe biografiche - benché venga celato il berlusconismo finale di Colletti - quanto sul «tipo» di marxismo collettiano. Ebbene quel marxismo non era affatto «eterodosso», come scrive Bedeschi, ma al contrario «ortodosso». Persuaso della indefettibile «scientificità» positivista del *Capitale*, avverso alla democrazia parlamentare, *sovietista* ed *estremista*. Poi via via Colletti si avvide di una cosa «ovvia»: la *logica dialettica* (hegeliana), fatta di posizioni contraddittorie, non abita il mondo reale. Nel quale semmai vigono *opposizioni* e *conflitti*. Pertanto Colletti abbandona il «dialettico» Marx. Ma dov'è l'errore? Proprio nell'attribuire a Marx quella *certa* dialettica, mentre il termine in Marx designa giustappunto opposizioni e conflitti. Che vivono nella mente degli uomini come «contraddizioni» logiche, da smascherare «dialetticamente», mostrandone il reale sostrato conflittuale (sociale e storico). Roba ovvia e... vecchia! Perché certe cose le avevano già dette, Trendelenburg, Croce, Della Volpe, Bernstein, riformatori e critici della dialettica. Colletti invece buttò bambino e acqua sporca: marxismo dialettico e marxismo critico possibile. E dopo essere stato ultramarxista, finì col diventare liberal-conservatore, sulle ceneri del suo ex marxismo. Certo, fece in tempo a percepire la volgarità del suo nuovo approdo (Berlusconi). Ma gli mancò la voglia e il tempo per essere in egual misura rigoroso col Cav, come col «suo» Marx. ♦



Lucio Battisti, «Una»

I quadri di Battisti al Parco della Musica

LA MOSTRA ■■■ L'Auditorium Parco della Musica espone in questi giorni 11 quadri dipinti da Lucio Battisti fra il 1969 e il 1972, e le prime tre chitarre acquistate del cantautore. L'esposizione, «Battisti, il tratto delle emozioni» a cura di Gianni Borgna e Carla Ronga, resterà aperta fino a domenica.

NANEROTTOLI

Strabismo

Toni Jop

Marco Travaglio è prezioso. Ha gestito e gestisce con coraggio e bravura l'archivio della memoria storica recente di questo paese mentre la politica preferiva svagarsi drogandosi con un presente smemorato e per questo più aperto alla «trattativa». Travaglio è persona di valore che difendiamo da sempre. Ma

nessuno è perfetto. L'altra sera, a *Che tempo che fa*, riflettendo sul fenomeno Berlusconi, ha ipotizzato che il soggetto non sia materia né di destra né di sinistra, che l'attuale presidente del Consiglio avrebbe potuto mettere tranquillamente radici anche a sinistra. Sicuro, Marco? E come lo spieghi che invece sta intensamente a destra, interpretando con efficacia proprio i crismi di una nuova destra ben piantata nel contemporaneo? Solo un caso? Non è pericoloso leggere la storia con l'aiuto di un pendolo magico? Con sincero affetto e immutata stima. ♦